

INTERVENTO

Immigrati, così aiutiamo la seconda generazione

di **Paolo Ferrero***

Un fondo del «Sole-24 Ore» del 3 ottobre scorso intitolato «Quei figli da integrare» mi offre l'occasione per proporre alcune riflessioni.

Le ultime indagini statistiche in tema di immigrazione evidenziano un dato estremamente importante: la volontà di un gran numero di immigrati di vivere stabilmente nel nostro Paese. L'effetto di questa scelta ha già comportato un sensibile aumento della quota di immigrati di seconda generazione, oggi composta da 398 mila cittadini residenti.

La trasformazione della società italiana verso una dimensione multiculturale ci impone evidentemente di incentivare le politiche di integrazione. Sul piano politico i motivi per favorire l'inclusione sono molteplici. Ci limitiamo a segnalarne solo uno: se non lavoreremo per l'inserimento degli immigrati di seconda generazione nel nostro tessuto sociale rischiamo che tra dieci anni si verifichino esplosioni sociali come le rivolte delle *banlieue* fran-

cesi nel 2005.

Per questo, appena nominato ministro, ho insistito per la costruzione di un fondo per l'inclusione dei migranti che ha visto la luce grazie alla legge finanziaria dello scorso anno. Questo fondo, finanziato per il 2007 con 50 milioni di euro, si propone come volano per attivare iniziative, in collaborazione con le regioni e i comuni, che mobilitino risorse su tutto il territorio nazionale.

Il primo punto di intervento è quello del superamento dei ghetti urbani, ove vengono messi a disposizione 17

milioni di euro per progetti condivisi con le regioni. È del tutto evidente che l'attenzione alle seconde generazioni di migranti deve innanzitutto evitare che i bambini di oggi siano condannati a vivere in ghetti indecenti. Si tratta di un intervento che può poggiare su esperienze già avviate con successo a Padova e a Brescia e che, grazie a un circuito virtuoso di collaborazione istituzionale, dimostrano come sia possibile intervenire rapidamente per evitare che i ghetti produca-

no un'emarginazione umanamente insopportabile e socialmente esplosiva.

Tre milioni di euro del Fondo saranno dedicati a interventi per il superamento di campi Rom in quattro città (Roma, Padova, Torino e Milano) con il conseguente inserimento abitativo, lavorativo e scolastico dei cosiddetti "nomadi". Questa iniziativa ha tra i suoi obiettivi la lotta all'intolleranza e l'offerta di un futuro nella nostra società.

Per la lotta alla dispersione scolastica sono previsti stanziamenti per due milioni di euro anche per finanziare progetti di inserimento e accompagnamento dei minori Rom, Sinti e Camminanti in cinque città italiane (Roma, Bologna, Napoli, Firenze, Milano).

Dodici milioni di euro sono destinati alla promozione della conoscenza della lingua e della Costituzione italiana attraverso corsi di formazione organizzati sul territorio dalle strutture formative e dalle associazioni.

Due milioni e mezzo sono stati stanziati per progetti che incoraggino la fuoriuscita delle donne migranti dallo sfruttamento e dalla prostitu-

zione, garantendo percorsi di inserimento sociale.

Dieci milioni vanno invece alla tutela e integrazione delle migliaia di minori stranieri non accompagnati, la cui tutela ricade oggi per intero sui Comuni.

Infine, un milione e mezzo di euro è destinato a progetti realizzati da associazioni delle seconde generazioni.

Accanto a questo pacchetto di interventi stiamo lavorando con il collega della Pubblica Istruzione e la Rai per la messa a punto di corsi di lingua italiana in televisione sull'esempio del maestro Manzi nella storica trasmissione «Non è mai troppo tardi».

Come si vede una serie di interventi sull'inserimento sociale dei migranti con una attenzione particolare alle seconde generazioni, interventi che cominceranno la loro effettiva operatività nei prossimi mesi. Nel ringraziare il «Sole» per l'ospitalità colgo l'occasione per segnalare che nella finanziaria 2008 è previsto il raddoppio del Fondo che è stato portato a 100 milioni di euro.

* *Ministro della Solidarietà sociale***NATI IN ITALIA**

Sono 398mila i figli di stranieri residenti: vanno integrati per evitare tra 10 anni una *banlieue* italiana

IL FONDO

In arrivo 50 milioni nel 2007 e 100 nel 2008 per superare i ghetti e favorire la conoscenza della lingua

